

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - la terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti decrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE

Alessandria: 6,15 — 7,40 — 18,31 — 20,30
Savona: 7,35 — 13,2 — 18,30
Genova: 5,30 — 8,2 — 15,25 — 18,45 (*)
Asti-Torino: 5 — 8,15 — 18,34 — 21,20
Ponzone (automobile): 10 — 16
Cortemilia (automobile): 8,10 — 16

(*) Festivo ore 21,35 dal 2 luglio al 29 ottobre

ARRIVI

Alessandria: 7,28 — 12,54 — 18,19 — 21,9
Savona: 7,35 — 16,26 — 20,8
Genova: 7,25 — 11,25 — 15,40 — 20,19 (*)
Asti-Torino: 7,20 — 11 — 18,17 — 21,20
Ponzone (automobile): 7,40 — 15
Cortemilia (automobile): 7,30 — 15,30

(*) Festivo ore 10 dal 2 luglio al 29 ottobre

NERVI D'ACCIAIO

In un recente discorso, detto da Salvatore Barzilai ad un banchetto offerto a un valoroso publicista, il simpatico e autorevole ministro, nel quale vibra la nota più possente dell'odio all'Austria e dell'irredentismo, riaffermava la sicura coscienza della vittoria, ma diffidava il popolo italiano ad abbandonare le illusioni di una immediata e finale soluzione del grave conflitto, esortandolo a disporsi e temprarsi per gli eventuali non lievi sacrifici ai quali può essere chiamato ancora.

Noi non abbiamo neanche la più modesta competenza per fare pronostici approssimativi per la durata di una guerra nella quale i coefficienti della soluzione sono così ponderosi e complessi e forse anche, in parte, imprevedibili e inaspettati. Ma questo sappiamo: che l'appello di Salvatore Barzilai al popolo d'Italia è fondato sopra una verità di fatto assiomatica: la necessità di disporsi ad ogni maggiore sacrificio per il conseguimento della vittoria. Fin dall'inizio della guerra immane, nell'agosto 1914, quando l'Italia ancora non aveva palesemente orientata la sua politica internazionale, si proclamò che la vittoria sarebbe, non del più forte in audacia, ma del più forte nella resistenza. E così sarà indubbiamente. Guai se la stanchezza e la sfiducia, sempre accortamente seminate dai nemici della Patria, sorgessero a contrastare, anche soltanto in una parte minima dell'opinione pubblica, la valida azione del Governo. E' dovere discutere e ponderare innanzi, e non sarà mai eccessiva la riflessione,

il passo grave di una Nazione che scende sul campo dell'armi: ma una volta che il dado è gettato, uno solo e ben radicato e tenace deve essere il proposito di un popolo: camminare risoluto al raggiungimento della meta, sottostando ai sacrifici necessari, irrigidendo la volontà contro le molli tentazioni di una definizione purchessia, perchè solo una vittoria decisiva può dare la sicurezza dell'avvenire e può sanare le piaghe aperte dalla sanguinosa tenzone.

Il popolo italiano fu fino ad oggi ammirevole per la calma, la serenità e la forza con cui ha affrontato il grave cimento: lo sarà indubbiamente finché sia necessario per il conseguimento della vittoria.

Una sfortunata azione può rattristare momentaneamente il nemico, ma non gli toglie la speranza della riscossa: una nostra vittoria quando non assurga alle proporzioni di un disastro, non ne annienta le energie, come una sconfitta nostra, se non è la ruina d'ogni salvezza, non lo assicura della vittoria finale.

Ma la resistenza, fisica, morale e finanziaria di una nazione, decisa ad ogni resistenza e ad ogni sacrificio, impaura e sovente fiacca i più agguerriti avversari, così come li rinuocera e li rinvigorisce la conoscenza della stanchezza del nemico.

Più oggi, pertanto, che ci andiamo avvicinando alla meta, sia pure non immediata e forse non prossima, è dovere di tutti di accrescere il vigore collet-

tivo della Nazione, perchè anche per essa si avveri il pronostico della vittoria riservata ai forti e ai resistenti. L'Italia saprà mostrare che ha solidi nervi.

A proposito del calmiere

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

La gatta frettolosa fa i gattini ciechi: il proverbio è antichissimo ma riceve delle conferme continue di freschissima attualità.

La nostra amministrazione comunale, che durante tutto l'inverno aveva sonnecchiato tranquillamente, carezzandosi il ventre borghesemente ben pascolato, appena ha sentito sulla piazza l'odore della polvere ha abbracciato in fretta e furia, senza alcun criterio, un listino di prezzi dei generi di prima necessità e gli ha dato pomposamente il nome di calmiere. Senonchè la fretta e la nessunissima competenza di chi ha redatto quel listino è tanto evidente che neppure ha bisogno di dimostrazione.

In realtà poi sono molti gli articoli che in grazia del calmiere hanno subito un aumento con edificazione grande del povero consumatore. Si è fatto il prezzo al riso di prima qualità, ma non si è specificata la qualità, mentre tutti sanno che di riso vi sono parecchie prime qualità e molti sanno che di queste qualità alcune valgono in comune commercio ed in partite lire 60 al quintale: come potrebbero essere dettagliate al prezzo fissato dalla Giunta? Ma se lo stesso Governo ha fissato il prezzo di requisizione del riso superiore a quello del nostro calmiere, come si potrà ottenere che il rivenditore non se lo faccia requisire piuttosto che venderlo al minuto? Non ci voleva molto, mi pare, ad indicare la qualità di riso che deve essere venduto a quel dato prezzo.

Si è fatto in fretta, e perciò si è dovuto copiare e si è copiato male. Intanto succede questo: che i prezzi sono indicati per Kg. Pochi o nessuno dei consumatori per certi generi, come burro, lardo, ecc. fa acquisti a Kg. ma ad ettogrammi e si sente rispondere dal negoziante che al minuto, cioè ad ettogrammi, egli non vende che a quei dati prezzi che

egli vuole, e se il consumatore protesta si sente rispondere: comperate un chilogrammo e avrete il prezzo del calmiere! (1) Senza commenti: questa è la verità che si sente ripetere in alcuni negozi e queste sono le delizie che ha saputo prepararci la Giunta onniveggente!!

Poveri contribuenti!!
Grazie, signor direttore, dell'ospitalità e distinti saluti.

Un abbonato.

(1) Con buona venia dello scrittore crediamo che in questo caso debba al venditore essere elevata la sua brava contravvenzione.
N. d. B.

A proposito dell'officina Gas

Togliamo dal Corriere della Sera del 23-24 corrente:

Il carbone per le officine da gas municipale

« Ieri presso l'Azienda Elettrica Comunale si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Ugo Scalori, i rappresentanti delle aziende del Gas dei comuni di Bologna, Mantova, Como, Asti, Cuneo, nonchè quelli delle aziende elettriche di Milano, Brescia, Parma, Modena. Assistevano anche gli on. Vigna e Soleri i quali già si erano interessati all'importante problema dell'approvvigionamento dei carboni da gas.

La riunione, dopo avere fissato che il Congresso Nazionale della Federazione delle Aziende Municipalizzate Italiane si tenga il giorno 14 maggio in Milano ed avere stabilito gli oggetti da trattarsi, ha anche approvato un importante ordine del giorno nel quale, esposte le gravissime condizioni in cui si trovano le Officine del Gas per la difficoltà massima dell'approvvigionamento dei carboni e per l'aumento rilevante dei prezzi e dei noli, si invocano i necessari ed urgenti provvedimenti.

Detto ordine del giorno sarà presentato al più presto al Governo da apposita Commissione, formata dagli on. Scalori, Vigna e Soleri, dall'avv. Grizziotti, presidente dell'Azienda di Milano e dall'ing. Massarani, presidente dell'Azienda Municipalizzata di Brescia. »

A questa importante riunione Acqui — come sempre — brillava per la sua assenza: di queste miserie l'amministrazione Comunale non ha tempo di occuparsi!